

impugnando le ragioni esposte dal petizionario Timon e dal deputato Angius, per fare trasferire le carceri esistenti in Tortoli a Lanusei, fa istanza invece che si stabilisca a Tortoli il tribunale e l'intendenza della provincia, e che i denari che occorrono per fabbricare in Lanusei il locale per le carceri e l'ufficio d'intendenza si volgano con maggior profitto della provincia, e minore stipendio, a costruire la strada che conduce all'Egliastra, luogo ove approdano i bastimenti genovesi per caricarvi i prodotti dell'isola.

La Camera avendo già trasmesso al ministro la petizione del Timon, ragion vuole che la Commissione proponga la trasmissione anche della presente ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno perchè abbiano anche a questa l'opportuno riguardo.

(La Camera approva.)

Petizione 819. Con questa petizione 950 abitanti del luogo di Alassio, altri sottoscritti, ed altri sottosegnati, chiedono che in vista delle circostanze da esse esposte si stabilisca ivi un collegio nazionale per le scienze nautiche, un tribunale di commercio ed un consolato di marina; e richiamando l'attenzione della Camera sulla opportunità di costruire un porto nel seno di Sant'Anna, configuro a quella rada.

La Commissione, considerando che i ricorrenti non dimostrano avere per l'effetto supplicato ricorso all'autorità competente, propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 831. Stefano Vazio e Antonio Garello chiedono, in vista delle particolari circostanze di famiglia esposte, che il loro unico figlio maschio Carlo Lorenzo, contingente della classe 1828, sia ridonato alla famiglia; narrano avere inutilmente ricorso al Ministero ed implorano la provvidenza della Camera.

La Commissione vi propone l'invio di questa petizione al signor ministro della guerra, affinchè vi abbia quel riguardo che possa esser del caso.

PINELLI, ministro dell'interno. Quella classe fu già licenziata.

FARINA, relatore. Se v'è l'assicurazione che sia già licenziata quella classe, non sarebbe più il caso di mandare questa petizione al Ministero.

PINELLI, ministro dell'interno. Si può inviare egualmente nel caso che occorra una provvidenza.

FARINA, relatore. Siccome la Commissione era incerta in proposito, giacchè questa relazione fu fatta nel seno di essa da un mese all'incirca, e poteva essere in dubbio se questo licenziamento avesse o no avuto luogo, si era conchiuso di mandarla al Ministero onde vi avesse quel riguardo che avrebbe giudicato opportuno.

PRESIDENTE. Chi intende che la petizione 831 sia trasmessa al ministro di guerra e marina in conformità delle conclusioni della Commissione, voglia sorgere.

(La Camera approva.)

FARINA, relatore. Petizione 836. Diciannove abitanti della borgata di Castiglione (frazione del comune di Beverino, provincia di Levante) espongono trovarsi essi divisi dal capoluogo di quel comune e dal capoluogo di quella provincia dal corso del fiume Vara senza mezzo di tragittarlo; rappresentano i danni che loro derivano da tale stato di cose, e concludono acciocchè, in vista della ristrettezza dei mezzi di quel comune e della circostanza che l'affitto del fiume Vara è a profitto delle regie finanze, vi venga a spese dello Stato stabilita una barca per poter transitare in ogni tempo dell'anno.

La Commissione, considerando che sebbene per legge ge-

nerale dello Stato chi profitta di un corso di acqua sia obbligato a mantenere i ponti od almeno le barche occorrenti al tragitto della medesima, e che quindi fondate e moderate appaiono le domande degli abitanti di Castiglione, pure dovevano previamente dirigersi all'autorità competente, propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Giudici di mandamento.)

FARINA, relatore. Petizione 839. Rappresenta l'avvocato Giacomo Michelotti, da Lanzo, la necessità assoluta che i giudici di mandamento si astengano dal patrocinio di qualsiasi causa.

Le evidenze delle ragioni addotte dall'esponente, e la gravità dei ben noti inconvenienti lamentati, persuadono la vostra Commissione a proporvi l'invio di questa petizione al signor ministro di grazia e giustizia, con speciale raccomandazione di avervi l'opportuno riguardo nella formazione della legge sulla riorganizzazione giudiziaria che deve essere sottoposta al Parlamento, e per l'esecuzione delle leggi preesistenti.

COLLA. Io credo che la Camera non debba secondare queste conclusioni, perchè il proibire ai giudici di mandamento di patrocinare, sia nel distretto dove eserciscono le loro funzioni, sia altrove, è cosa già stabilita da leggi precedenti, e richiamata recentemente in speciali regolamenti. Io credo che il Ministero non potrebbe dare ulteriori provvedimenti sopra questo importantissimo soggetto, a cui già si provvide precedentemente. In quanto alle altre parti della petizione, nella legge che alcuni giorni sono fu votata si provvede senza che la Camera passi ad ulteriori decisioni. Io propongo perciò l'ordine del giorno.

FARINA, relatore. A questo proposito io non saprei andar d'accordo col preopinante; perocchè, sebbene esistano queste leggi proibitive ai giudici di patrocinare, tuttavia essi non desistono dal violarle.

Voci. È vero! è vero!

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Io non mi oppongo all'invio di questa petizione al Ministero di grazia e giustizia, imperocchè il ministro potrà secondare le intenzioni della Camera, scrivere d'ufficio al presidente del tribunale di ciascuna provincia, onde accerti se veramente i giudici della sua provincia esercitano il patrocinio contro il disposto della legge, e ne li richiami all'osservanza. In conseguenza io credo che l'invio potrebbe ottenere lo scopo, perchè, accertato se v'è inosservanza della legge, si chiameranno quelli che la trasgrediscono.

CHENAL. Il y a une foule de juges de mandement qui ne signent pas les consultations, mais qui les font signer par un tiers. Je prie par conséquent M. le ministre de la justice de vouloir bien prendre cette pétition en sérieuse considération.

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. È anzitutto necessario che il fatto dell'esercizio del patrocinio si accerti. Se vi fossero scritture sottoscritte dallo stesso giudice, allora il fatto sarebbe accertato; ma siccome si può esercitare il patrocinio senza firmare le scritture, così si possono fare le indagini opportune, onde s'accerti se veramente un giudice eserciti o no l'avvocatura; perciò io credo che possa essere utile l'invio della petizione al Ministero.

JACQUEMOUD A. Il est très-vrai que, d'après les règlements actuellement en vigueur, les juges de mandement ne peuvent patrociner.

A cet égard la prise en considération de la pétition actuelle